

FARMACI: contraffazione rappresenta un pericolo sempre più concreto anche in Italia

La notizia della chiusura di ben 72 siti internet attraverso i quali avveniva la vendita di farmaci contraffatti o illegali recentemente diffusa dal Comando dei Carabinieri per la Tutela della Salute (Nas), è un chiaro segnale che tale fenomeno è in continua crescita e rappresenta un pericolo sempre più concreto per la salute degli italiani. Da tempo le imprese del farmaco chiedono meno leggi e più controlli per migliorare la qualità del Servizio Sanitario Nazionale ed evitare truffe e sprechi in un'area così delicata'. Secondo i dati forniti dall'OMS, un farmaco su dieci nel mondo è falso ed il fenomeno non interessa più solo i paesi poveri, ma anche l'Unione Europea e gli Stati Uniti. Cina ed India sono i maggiori produttori di farmaci contraffatti, ma negli ultimi anni anche i paesi dell'Est Europeo, Russia ed Ucraina in particolare, sono diventati grandi produttori. Il traffico sarebbe gestito dalla malavita organizzata russa, cinese, messicana e Colombiana. In alcuni stati africani il 60% dei farmaci sarebbe contraffatto con una percentuale che sale sino al 70% degli antimalarici ma è allarme anche in Europa con il 10% di farmaci falsi. Anche negli Stati Uniti l'alto costo ed il basso contributo pubblico alla spesa farmaceutica, induce un aumento dell'uso di prodotti contraffatti, spesso provenienti dal Messico, dove sembra che 1/4 dei medicinali in commercio sia falso. Tali prodotti vengono introdotti in USA dai cittadini americani, che giornalmente attraversano la frontiera messicana, rifornendosi di farmaci a basso prezzo, come è stato dimostrato da un recente studio condotto dalla dogana statunitense. Nei maggiori paesi produttori (Cina, India, Russia, Ucraina) spesso sono le stesse case farmaceutiche ufficialmente riconosciute, che producono 2 catene di farmaci parallele, quella ufficiale e quella contraffatta. Il 28% delle falsificazioni interessa gli antibiotici, il 18% gli steroidi e gli ormoni in genere, l'8% gli antiallergici, il 7% gli antimalarici. L'Organizzazione Mondiale della Sanità classifica diverse forme di contraffazione: i "FALSI PERFETTI", identici all'originale, ma importati mediante operazioni illecite di mercato parallelo, i "FALSI IMPERFETTI", che contengono le giuste componenti, ma non nella quantità esatta e/o non rispettano i requisiti richiesti ad es. in relazione alla scadenza o alla biodisponibilità. I "FALSI SOLO APPARENZA", che non contengono il principio attivo, quindi inutili ed infine i "FALSI CRIMINALI", che contengono addirittura sostanze nocive. A queste categorie va aggiunta quella derivata dalla manipolazione di farmaci autentici, come ad esempio farmaci scaduti, rimessi in commercio dopo nuova etichettatura. La potenziale pericolosità di un farmaco contraffatto riguarda il principio attivo, gli eccipienti ed il confezionamento. Chiaramente un farmaco che non contiene il principio attivo è sicuramente inutile, ma anche estremamente dannoso. Per quanto riguarda gli eccipienti, possono essere usate sostanze tossiche: ad Haiti nel 1996, 72 bambini sono deceduti per aver ingerito uno sciroppo di paracetamolo, che conteneva come eccipiente glicole dietilenico, un potente antigelo, al posto di glicole propilenico, normalmente usato nello sciroppo. La stessa sostanza nel 1990 aveva ucciso in Nigeria un centinaio di bambini. Per quanto riguarda il confezionamento molte possono essere le alterazioni, come quelle che riguardano il materiale dei contenitori e le norme di sterilità. Esiste inoltre la pericolosità legata alla cattiva conservazione ed infine il riciclo dei prodotti scaduti. In Italia un decreto del Ministero della Salute del 15/7/04, pubblicato sulla G.U. del 4/1/05, prevede norme per la tracciabilità dei farmaci attraverso un bollino di riconoscimento, che permette di verificare l'autenticità del farmaco e di seguirne il percorso dalla casa produttrice su tutto il territorio nazionale, sino alle farmacie, alle Aziende Sanitarie Locali, agli Ospedali, con possibilità di valutazioni anche epidemiologiche. Al primo posto tra i farmaci contraffatti in Italia, come in Europa e probabilmente nel mondo troviamo la "pillola blu", come dimostrano le informazioni sui sequestri effettuati dagli organi competenti, ma sicuramente più preoccupante è la situazione determinata dai falsi

antibiotici e dai falsi vaccini con gravi ripercussioni negative sulla salute soprattutto dei più piccoli.